

ombrae luce

Il nostro restare nell'abbraccio della Chiesa



Sommario

<i>Anniversario Venerabilità Madre Foresti</i>	<i>pag.</i>	3
<i>Omelia Mons. Tagliaferri</i>	<i>pag.</i>	4
<i>Testimonianze adoratori</i>	<i>pag.</i>	8
<i>Aggiornamenti sull'Associazione degli Adoratori</i>	<i>pag.</i>	12
<i>Una vista graditissima</i>	<i>pag.</i>	15
<i>Esercizi Spirituali tenuti da Padre Silverio Monari</i>	<i>pag.</i>	16
<i>Pellegrinaggio Assisi, Foligno, Cascia, Roccaporena e Collevaenza</i>	<i>pag.</i>	17

Periodico della Congregazione delle Suore Francescane Adoratrici

Direttore responsabile Monica Monari

Redazione: Madre Veronica Brandi e Donatella Tocco

Direzione - Amministrazione - Redazione

Via Emilia, 339 - 40064 Ozzano Emilia (Bo)

Tel. 051/651.16.68

Autorizzazione del Tribunale di Bologna
n. 5723 del 7 aprile 1989

Per offerte

Conto Corrente Postale 27978402

Versamento con bonifico bancario su conto Intesa Sanpaolo Filiale Ozzano Emilia

Codice IBAN IT 37 K030 6936 9910 7400 0013 115



Santino contenuto nell'agenda n. 23 della Madre

*Il Giubileo della Speranza
consolidi le nostre radici
cristiane e ci renda operatori
di bene verso i piccoli e i poveri.*

*Auguri di un Santo Natale
e proficuo Anno Nuovo!*

*Madre Veronica
Consorelle e
amici*

Sabato 15 novembre 2025

SS. Messa per il 2° anniversario della dichiarazione della Venerabilità di Madre Maria Francesca Foresti

ANNIVERSARIO DEL BEATO TRANSITO DI MADRE FORESTI (1953 – 2025)

di Donatella Tocco

Il 12 novembre ricorreva il 72° anniversario della nascita al Cielo di Madre Maria Francesca Foresti e abbiamo voluto ricordare questo avvenimento facendo una bellissima festa e invitando tanti amici per ringraziare il Signore del dono che è stata la Venerabile Madre per tutti noi. Nel 2023 abbiamo anche avuto il Decreto di Venerabilità, nel giorno 8 novembre, festa dei Santi Bolognesi, e quindi volevamo festeggiare anche questo evento. Così abbiamo voluto che fossero presenti anche Mons. Maurizio Tagliaferri, Relatore della Causa di Beatificazione presso il Dicastero delle Cause dei Santi a Roma, e il nostro Animatore Spirituale dell'Associazione degli Adoratori Amici di Madre Maria Francesca Foresti, Mons. Francesco Finelli. Abbiamo così voluto far festa sabato 15 novembre, laddove riposano le spoglie mortali della Venerabile Madre, nell'Oratorio, anche se in realtà sapevamo che avrebbe fatto fatica a contenere tutti gli amici intervenuti. Tra l'altro era presente anche una sezione di Lupetti degli Scout di Castel San Pietro, ospiti del "Partecipa Anche Tu! ODV", a cui si è rivolto Mons. Tagliaferri con tanta dolcezza durante l'omelia, di cui possiamo condividere il bellissimo testo, che Mons. Tagliaferri ci ha donato, per illustrare che grande santa sia stata Madre Maria Francesca, così la S. Messa è stata particolarmente sentita. Al termine della funzione ci siamo trasferiti nella sala della Suola dell'Infanzia intitolata al Cavalier Alberto Foresti, fratello della Madre Fondatrice e grande benefattore della Congregazione e abbiamo potuto gustare cibi deliziosi preparati dalle nostre collaboratrici, con lo scambio di conoscenze sempre nuove, che arricchiscono il numeroso gruppo degli Amici di Madre Francesca.



Omelia di Mons. Maurizio Tagliaferri

Vangelo Luca 21, 5-19

Nell'approssimarsi della conclusione dell'anno liturgico, ogni anno il Vangelo domenicale ci propone uno sguardo sulle realtà ultime e ci descrive, nel genere letterario adatto, gli avvenimenti singolari che fanno pensare imminente la fine del mondo. Si tratta di elementi che, come erano presenti ai tempi di Gesù, così continuano ad esistere oggi: falsi profeti, calamità, guerre e pandemie. Tutto questo sempre fatto apposta per mettere alla prova la fede dei credenti.

È questo il punto di vista centrale del nostro discorso. Gli avvertimenti circa la fede dei credenti invitano il vero discepolo a rimanere ancorato alle parole del Maestro: «Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita» (Lc 21, 19) è la sintesi perfetta di «non lasciatevi ingannare», «non seguiteli», «non vi terroriz-

zate», «mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa». Il credente così non viene attratto dalle novità, non cede alle previsioni su un futuro per definizione incerto. Al discepolo bastano le parole di Gesù per orientarsi. E se le guerre e le calamità spaventano e angosciano gli uomini, il vero discepolo non vive né di illusioni, né di ottimismo facili. Egli ha qualcosa, anzi Qualcuno, per cui essere fondamentalmente sereno e fiducioso.

Non per nulla può mantenersi saldo nelle persecuzioni: non si avventura in strategie di difesa perché sa che a difenderlo sarà lo Spirito di Dio. Trasforma quindi il momento della persecuzione nell'ora della testimonianza, quella cioè in cui la forza di Gesù si rende palese più di ogni altra.

Nel mondo i credenti non devono rimanere scandalizzati se dovranno subire le persecuzioni, essere feriti dalle divisioni, pagare l'odio del mondo: non è fantasticando sulla fine



del mondo che si vive la vita, ma si attende il Signore perseverando e testimoniando. La Madre Foresti, nel *Libro delle Consuetudini*, scriveva un pensiero per ogni giorno dell'anno, una sorta di piccolo sussidio personale che però ha esteso immediatamente alle sue consorelle e che serviva, non solo a sorreggersi, ma anche a potenziare la propria vita interiore. Il *Libro delle Consuetudini* appare come una selezione di pensieri e di testi che scaturisce dal vissuto interiore della Venerabile e che di fatto sembra organizzare, con questi scritti, un cammino di perfezione eucaristico da lasciare come sua eredità, come dono, come tratto distintivo e come identità da non perdere e far sbiadire. Scaturisce inoltre, analizzando queste pagine anche il fatto che in questo suo cammino spirituale la Madre fondatrice, abbia sempre teso lo sguardo a quelli che erano i documenti che la Chiesa proponeva, basti pensare all'Enciclica di Pio XI del 1928, *Miserantissimus Redemptor* sulla riparazione, che lei sentiva come sua fonte ispiratrice.

Questa sensibilità le veniva dall'incontro con Padre Pio da Pietrelcina.

Questo assenso totale alla chiamata di Dio, questo spirito di cooperazione nell'attività di cesello di quella che è la propria fisionomia



spirituale, saranno i punti di forza della nascita di questo Istituto. Quanto poi la Foresti abbia trasmesso nel proprio Istituto della sua spiritualità personale e quanto abbia "consegnato" della spiritualità di Padre Pio è difficile dirlo. Resta il fatto che la Regola fortemente voluta e fatta redigere da Padre Pio può essere considerata come la 'sintesi' mirabile della sua eredità spirituale trasmessa alla Venerabile Serva di Dio. Non a caso parlando con padre Carmelo da Sessano, Padre Pio ripeteva spesso: «Se c'è un Istituto di suore, fondato da me è questo: è l'Istituto delle Suore Francescane Adoratrici».

Madre Maria Francesca Foresti quindi, sulla scia di Padre Pio, visse secondo il modo di Gesù Cristo, immolandosi vittima per i fratelli, aspirando sempre all'adorazione e alla riparazione.

Dalla Chiesa sono state riconosciute le virtù eroiche della Madre Foresti. Di tutte le virtù, in particolare ne voglio richiamare tre: La temperanza, la povertà e l'umiltà.



La temperanza

Secondo quanto viene attestato dai testimoni, la Serva di Dio fu temperante nel vestire, sempre semplice, nel cibo, mai ricercato, nel dominare i propri istinti, vivendo sempre con sobrietà e mansuetudine. Le testimonianze, inoltre, sottolineano in particolare la sua temperanza nell'accettazione della sofferenza, che madre Foresti definiva con l'espressione "la verginità del soffrire". Con questa espressione voleva indicare l'offerta delle sofferenze fatta però senza esibizione, nel silenzio e con equilibrio. La sua temperanza emerge anche dal fatto che non richiese l'uso di strumenti particolare per la penitenza, come il cilicio, né richiese di fare particolari penitenze, poiché quello che desiderava era che vi fosse in tutto lo spirito di mortificazione. Sicuramente la sua temperanza emerge anche dal distacco dei beni terreni, particolarmente significativo se si considera l'alto tenore di vita vissuto in famiglia.

La povertà

La scelta consapevole della povertà, che la portò ad assumere il nome di Francesca alla professione religiosa, era un modo per rendere concreto il suo desiderio di essere contemporanea di Gesù, che aveva vissuto nella povertà. Era anch'essa una forma di riparazione, in quanto vivendo poveramente in-



tendeva riparare le sofferenze affrontate da Gesù nella povertà. La povertà che aveva scelto, tuttavia, doveva essere dignitosa, estranea a ogni forma di sciatteria. Rifiutava il superfluo, ma non doveva mancare il necessario. Inoltre, la povertà doveva riguardare la vita delle suore, ma non gli arredi sacri e quanto serviva per la cappella.

L'umiltà

Secondo quanto si legge nell'*Informatio*, madre Foresti visse l'umiltà soprattutto come nascondimento e silenzio. A questo proposito viene riportata un'immagine che la Serva di Dio affermava di aver avuto da una rivelazione privata di Cristo: quella dell'ombra. Il suo compito era quello di imitare Gesù divenendone l'ombra. Negli ultimi anni, costretta a rimanere a letto dalla malattia, cercava di rimanere nel nascondimento per non attirare compatimento o commiserazione. Nella sua visione, nascondere le sofferenze era una forma di umiltà.

Il pio transito della Madre Foresti avvenne nella Villa a Maggio di Ozzano dove era vissuta stabilmente dal 1949 al 12 novembre 1953, giorno in cui è tornata al Padre.

Le Sue figlie spirituali hanno conservata intatta la camera dove la Venerabile, pur costretta a letto dalla malattia, in continua preghiera e generosa offerta delle Sue sofferenze, seguiva maternamente le sue religiose. Con l'offerta delle sue sofferenze meditava incessantemente la passione di Cristo, senza distogliere lo sguardo dalla raffigurazione della Sacra Sindone, da lei fortemente voluta a grandezza naturale, perfetta copia di quella conservata a Torino. Il pio transito ci è raccontato, in una preziosa relazione, da padre Giustino da Lecce, un testimone oculare mandato da San Giovanni Rotondo direttamente da P. Pio. «Io padre Giustino da Lecce, cappuccino, dichiaro di avere assistito negli ultimi suoi momenti suor Maria Francesca Foresti, di avere raccomandato la sua anima con le preghiere di rito, d'averle impartito la benedizione papale *in articulo mortis* e di averne ricevuto l'ultimo respiro su un crocifissetto fatto da me benedire da padre Pio da Pietrelcina, prevedendo una sua probabile di partita. Dichiaro che appena entrato nella sua stanza e cioè alle ore 17 circa dell'11 novembre

1953 la madre aprì gli occhi e a suor Cecilia che le faceva presente la mia venuta, nominando padre Pio dal cui convento venivo, rispondeva con il movimento della testa e degli occhi che era contenta a che ben comprendeva. Dichiaro ancora che le dissi avere il padre Pio, piacere che una casa delle sue suore si stabilisse a san Giovanni, per la qual cosa era venuta Nina Campanile e che avremmo parlato con le autorità religiose. E ancora che il padre le mandava a dire: "che si stenda sempre più sulla croce e dalla croce ascenderà al paradiso". Infine che le facevo baciare un crocifisso che il padre aveva benedetto e baciato per lei. A tutte queste cose da me fattele presenti rispondeva annuendo e col movimento degli occhi. Suor Cecilia le chiese se aveva piacere che rimanessi presso di lei, accennò di sì. Le chiedemmo anche se voleva vedere Nina Campanile e acconsentì. Nonostante la trombosi, la trovai normale come persona durissimamente sofferente, specie alla testa che ogni tanto muoveva e al fianco destro. La sera si addormentò con una iniezione calmante ordinata dal medico, dopo da quel momento penso non riebbe più conoscenza. Fui chiamato durante la notte alle 11 e rimasi nella sua stanza fino a poco prima le ore



5, essendo spirata verso le 4,25 del 12. All'una e mezza circa invitai le reverende sue figlie a visitare la madre morente a due a due, facendo loro presente che non dispiacevano al desiderio della madre che voleva rimanere sola fino





alla morte, ma che il Signore così desiderava. Ritornarono tutte alle ore 3,30 e recitammo preghiera e santo Rosario. Dopo spirata recitammo i salmi delle lodi del Santissimo Sacramento. La Società ha per fondatrice una grande santa, questa la mia impressione.» Oggi la Madre riposa nell'Oratorio dei Santi Filippo e Giacomo, luogo a lei tanto caro e dove

trascorreva tante ore di adorazione. La lapide che raccoglie le sue spoglie recita: "Qui dove la Voce di Dio sicura Le risuonò, riposa la Venerata Madre Suor Maria Francesca Foresti, Fondatrice delle Suore Francescane Adoratrici, quasi a prolungare silenziosamente con le figlie predilette, l'adorazione a Gesù Eucaristico, Cui si era offerta innocente vittima, per la salvezza dei fratelli che errano. Bologna 17 febbraio 1878-Maggio 12 novembre 1953". Al di sopra della lapide leggiamo "*Christo confixa sum cruci*" ("Sono confitta in croce con Cristo") l'espressione, cara a San Francesco dopo che ebbe ricevuto le stimmate, fa riferimento all'unione mistica con Cristo, e alla grande sofferenza sperimentata dalla venerabile Madre Foresti.

Mons. Maurizio Tagliaferri

Testimonianze di adoratori

La mia esperienza come adoratrice

Alessandra Giacometti



La mia esperienza come Adoratrice è iniziata nel 2021 quando Luciana mi ha proposto di fare qualche ora di adorazione come sostituta di adoratori "impossibilitati". Successivamente si è liberato un turno fisso che a me risultava possibile coprire e quindi l'Adorazione è diventata un impegno stabile. Uso la parola "impegno", ma dovrei dire "una grazia" fissa! Nonostante avessi

già una vita piena di occupazioni, di doveri, con un carico lavorativo e familiare notevole, domenica dopo domenica (ho il turno di domenica!) l'"Adorazione-Grazia" ha cominciato veramente a farmi sentire come "il sole che scalda e scioglie la neve" (e io sono la neve). Ad inizio adorazione leggo sempre il foglietto predisposto dalle suore, che invita a predisporre l'animo e mi porta a guardare l'Eucarestia, a fissarla, a mettermi in ascolto.... E spesso mi domando cosa Cristo mi chiederà nella settimana entrante.... sperando di essere in grado di farlo, di averne le forze! Spesso ho portato i miei "pesi" a Nostro Signore Vivo nell'Eucarestia, quanti mal di pancia e angustie, però ho imparato a mettere tutto nelle Sue mani e mi sono ritrovata con più energia! Non ho paura di sbagliare in quello che faccio; se "cado" chiedo aiuto Nostro Signore, mi rial-

zo e vado avanti, sempre avanti, certa che è meglio spendere i talenti piuttosto che nasconderli sottoterra.

Papa Francesco diceva che “l’Adorazione è un bacio a Gesù”, ma io penso che in realtà sia non uno ma tre baci a Gesù, perché uno mi sembra poco.

Prezioso è il Silenzio, preziosa è la Solitudine, anche se poi non sono sola perché sono circondata da Angeli, Santi, compresa Madre Francesca, dai miei cari che ora sono solo Anime oltre che dal pensiero di quelli ancora vivi -in carne ed ossa-, da amiche Adoratrici che talvolta at-

traversano anche loro periodi “intensi” o segnati dalla malattia e/o dal dolore. Nel Silenzio ascolti il Cuore, che si apre e ama.

La Chiesa è davvero universale, accoglie forme diverse, di cui l’Adorazione è solo una sfaccettatura, come una delle “facce” di un prezioso diamante.

Per concludere, l’augurio che posso fare è che la luce di questa “faccia” non resti isolata, ma si unisca a quella delle altre, perché l’intero diamante — la Chiesa — possa irradiare al mondo la sua vera luminosità, che è la luce di Cristo.

Testimonianza Dr. Marco Nigrisoli



Sono adoratore fisso da due mesi ed ho coperto sostituzioni per circa 1 anno. La mia frequentazione al convento delle Suore Francescane Adoratrici è iniziata alcuni anni fa per la mia professione di medico. Data l’età media non più giovanissima questo è avvenuto e avviene tuttora abbastanza spesso.

Devo ammettere che, sapendo bene tutti noi le vie del Signore essere infinite, proprio le chiacchierate scaturite dai problemi di salute mi hanno fatto avvicinare alla Istituzione della Adorazione Continua. Inizialmente riconosco che ho svolto le prime sostituzioni con lo scopo preciso di liberarmi almeno per un’ora dagli impegni materiali e dagli affanni quotidiani per poter dialogare con il Signore. Poi, gradualmente, l’ora davanti al Santissimo si è trasformata in qualcosa di più. Certo appena seduto davanti a Lui c’è sempre il ringraziamento per i doni ricevuti ogni giorno e la preghiera di perdono per tutte le cadute e le offese pro-

curate. **Ma due pensieri** insistono prepotentemente e voglio dividerli con voi. Ogni volta è come se la mano del Signore mi indicasse quella scritta in latino di 4 parole sulla tomba della Madre Maria Francesca: **“Christo crucifixa sum Cruci”**. Con Cristo sono stata crocifissa sulla Croce. Allora mi sono chiesto cosa vuole dire a noi, a me, la Madre con quella frase. Non certo ci chiede di essere crocifissi fisicamente con il Signore! Credo invece che ci indichi la strada e ci voglia sollecitare, come prima ha detto Gesù durante la sua evangelizzazione, di **accettare e prendere su di noi le grandi e piccole croci di ogni giorno e di farlo senza chiederci motivazioni o pretendere spiegazioni...** non potremmo probabilmente comprenderle. Ma subito dopo questo pensiero ve n’è un altro che prende la mia mente in modo ancora più potente. La mia ora di adorazione è di martedì e sempre recito il rosario dei misteri dolorosi. Al primo mistero nel racconto di Matteo Gesù è nell’orto degli Ulivi con Pietro, Giacomo e Giovanni. Mentre loro si addormentano inizia per il Signore la sofferenza più grande e **chiede al Padre di allontanare da Lui il Calice della Passione, non secondo la propria volontà ma come invece vuole il Padre.** E questa assoluta accettazione della più grande sofferenza fisica e spirituale mi ripete ogni volta di accettare la volontà del Signore soprattutto quando vorrei ribellarmi, quando mi sembra chiara l’ingiustizia, almeno quella

umana, quando mi sento incapace di sopportare il dolore su di me o vederlo sugli altri. Lui mi dice di **avere fiducia nella Provvidenza, sempre**. Lui mi dice di accettare tutto perché niente viene perso ai suoi occhi e tutto viene contato, anche ogni singolo capello (Matteo 10, 30). E **tutto è rivolto al nostro bene ulti-**

mo anche i fatti più dolorosi e incomprensibili per la nostra piccola e limitatamente umana. Nella preghiera durante l'ora di adorazione tanti altri pensieri mi prendono. Ma uscendo dalla porta e salutando chi mi dà il cambio rientro nel mondo fisico con grande consolazione e speranza.

Testimonianza di Caterina Loss

Alla Venerabile Madre Maria Francesca Foresti tanta gratitudine per l'esempio dato. Tanta gratitudine a chi, con tanto lavoro e dedizione, ha reso possibile creare e far partecipare all'Adorazione Eucaristica, ora sette giorni su sette. Iniziata un giovedì pomeriggio e... guardate ora. È un dono grande partecipare all'Adorazione, e dà tanto. Si entra lasciando pensieri e problemi fuori dalla porta e poi ti trovi tu e il Santissimo che ti ascolta e risponde. Durante il periodo del Covid, ci siamo trovati a non poter partecipare all'Adorazione in Oratorio per un certo periodo, ma quando si è ricominciato e sono tornata, all'uscita mi sentivo come se avessi fatto una cura ricostituente

Pace e bene





AGGIORNAMENTI SULL'ASSOCIAZIONE DEGLI ADORATORI AMICI DI MADRE MARIA FRANCESCA FORESTI

di Madre Veronica Brandi

Siamo partiti con un gruppetto di persone e sino allo scorso anno non pensavamo di poter giungere a coprire tutte le ore del giorno e della notte per tutti i giorni della settimana, soprattutto per le ore notturne, che sono le più difficoltose da coprire, e invece... ecco il miracolo! Nel piccolo cenacolo Gesù Eucaristia attira a Sé tante persone provenienti da diverse parrocchie non solo della zona limitrofa di Ozzano, ma anche da Bologna e Imola.

A Maggio di Ozzano sulla via Emilia spicca il cartello su cui si legge CAPPELLA DELL'ADORAZIONE H 24 che invita i viandanti a soffermarsi e ad entrare nella Cappella, se non per fede, almeno per la curiosità di capire di cosa si tratta.... Questo costituisce una grande gioia per le suore Francescane Adoratrici, che hanno accolto e trasmesso ai fedeli il carisma della loro Venerabile Madre Fondatrice, permettendo,

grazie alla collaborazione dei tanti Adoratori, di realizzare il sogno della Madre stessa: donare al Cristo un luogo dove fermarsi per incontrare Lui e dissetarsi alla Sua Fonte di grazia e di pace. Sono testimone di tante persone che ringraziano noi Suore, per questo cenacolo dove ognuno attinge la certezza di essere grandemente amato dal Signore e dove la cara Madre con il suo spirito ci indica come realizzare nella nostra vita il progetto che Dio ha su ciascuno di noi: essere chiamati alla santità.

Nel mese di giugno (sabato 13 per l'esattezza) festeggeremo alla grande con il Cardinale Matteo Zuppi i dieci anni dell'Adorazione Eucaristica. Save the date!

La cara Madre ci accompagni nel nostro vivere quotidiano alla presenza di Gesù come persone, come famiglie, comunità e parrocchie.

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE

Amici di Madre Francesca - Adoratori della SS. Eucarestia

Art.1 L'Associazione "Amici di Madre Francesca Adoratori della SS. Eucaristia" è un'associazione privata di fedeli, costituita ai sensi dei Can. 299, 321-326 del vigente Codice di Diritto Canonico, che si propone di promuovere l'Adorazione Riparatrice alla SS. Eucarestia, secondo il Carisma della Congregazione Religiosa delle Suore Francescane Adoratrici, fondata dalla Serva di Dio Madre Maria Francesca Foresti.

Art.2 L'Associazione ha sede presso la Casa Generalizia della Congregazione delle Suore

Francescane Adoratrici in via Emilia 339 a Maggio di Ozzano (BO).

Art. 3. Moderatrice dell'Associazione è la Superiore della Comunità Religiosa di Maggio di Ozzano. L'Associazione è assistita da un Sacerdote, in qualità di Consigliere Spirituale, designato a norma del Can. 324, Paragr. 2, per 5 anni.

Art.4 Possono fare parte dell'Associazione i fedeli cresimati che ne condividono le finalità e accettano gli impegni del presente Statuto.

Art.5 Gli aderenti all'Associazione "Amici di Madre Francesca nello Spirito di Adorazione Riparatrice alla SS. Eucarestia", si impegnano a fare almeno un'ora di adorazione alla settimana, in Chiesa o a casa, in spirito di riparazione, secondo il carisma della Congregazione delle Suore Francescane Adoratrici, fondata dalla Serva di Dio, Madre Maria Francesca Foresti. In caso di frequenza a turni per l'Adorazione Eucaristica Continua (o Perpetua) si chiede la disponibilità a fissare un orario determinato di partecipazione, con l'impegno ad avvisare i responsabili qualora non si riuscisse a rispettare il proprio turno.

Art.6 All'inizio dell'ora di Adorazione, si cercherà di raccogliersi e portarsi spiritualmente in adorazione nei luoghi dove Gesù Eucarestia è solo, dimenticato e offeso.

Si consiglia di iniziare l'ora di adorazione con la lettura di una pagina del Vangelo, che possa alimentare la preghiera durante quell'ora.

Art.7 Essendo la partecipazione dell'Eucarestia nel Sacrificio della S. Messa, l'origine e il fine del culto che ad essa viene reso fuori dalla S. Messa, si consiglia agli aderenti all'Associazione l'impegno di unire all'ora di adorazione settimanale possibilmente anche la partecipazione ad una Messa feriale con la comunione eucaristica, in spirito di riparazione per le offese, oltraggi, bestemmie, profanazioni compiuti verso il Signore Gesù, presente Vivo e Vero nel SS. Sacramento dell'Eucarestia.

Art.8 Gli Adoratori e le Adoratrici si impegnano a vivere con delicata attenzione la

vita di grazia divina ricevuta nel Santo Battesimo, "a condurre una vita conforme alla dottrina evangelica" (can.217) ad osservare i doveri cristiani nella vita personale, familiare sociale e ad offrire la realtà di ogni giorno nello spirito di riparazione eucaristica. Nello spirito di tale devozione riparatrice si consiglia agli aderenti di celebrare il Sacramento della Riconciliazione con frequenza e comunque almeno una volta al mese.

Art.9 Gli aderenti una volta all'anno parteciperanno ad un incontro in data e luogo precedentemente indicati, per vivere una giornata in Comunione fraterna, caratterizzata da momenti di preghiera, animazione cristiana sotto la Guida dell'Assistente Spirituale. Oltre all'incontro generale dell'Associazione, si potranno anche programmare incontri di settore.

Art.10 Negli incontri previsti è compito dell'Assistente Spirituale alimentare, approfondire la teologia e la spiritualità della Messa, in quanto sacrificio, azione di grazia, impetrazione, espiatione e riparazione.

Art.11 Il periodico della Congregazione Ombra e Luce, pubblicato come organo di collegamento e diffusione del carisma di adorazione riparatrice della SS. Eucarestia, ravviva tra gli aderenti un genuino spirito riparatore collegato al Sacrificio Eucaristico.

Art.12 Se gli Aderenti non dovessero adempiere gli impegni propri dell'Associazione sopra descritti, non commetteranno per questo alcuna mancanza, neppure veniale.



Poco prima di andare in macchina per stampare la rivista apprendiamo che:



Cara Suor Elisabetta, hai avuto i natali nella terra di San Pio da Pietrelcina, a San Giovanni Rotondo, e nell'alveo della tua spiritualità, fin da giovanissima, partecipavi come Terziaria Francescana, finché, incontrando le consorelle volute là dallo stesso Padre Pio, sei stata attratta ed hai abbracciato la vita religiosa nella nostra amata Congregazione.

Fu così che, vedendo l'umiltà e la bontà di queste Sorelle, cominciasti a chiedere ai tuoi genitori di poter abbracciare la Vita Religiosa. Secondogenita di sette figli, eri per loro un valido aiuto, e all'inizio, in particolare tuo papà, non era molto favorevole a questo tuo progetto. Tuttavia, con il sostegno spirituale di Suor Angela e Suor Virginia, hai varcato la soglia della Casa di formazione a Maggio di Ozzano. Il distacco dai genitori e dai fratelli e sorelle è stato doloroso, però l'hai vissuto con grande forza, volendo diventare la Sposa di Cristo.

Nei lunghi anni della tua vita di consacrazione, hai vissuto secondo lo spirito della Congregazione, da te tanto amata, durante i quali dall'Adorazione Eucaristica traevi gioia per dedicarti nei primi anni al lavoro come esperta magliaia e in seguito, hai offerto la tua attività a fianco delle diverse consorelle impegnate nelle scuole, nelle catechesi, nel servizio liturgico per il decoro dell'Altare. Inoltre, ti sei prodigata come eccellente cuoca nelle comunità dove hai vissuto. La tua caratteristica è stata la disponibilità a renderti sempre utile, con quel sorriso che ti distingueva, sicura che ciò che vale è

avere il proprio centro in Cristo Gesù. L'età e con essa i diversi disturbi, hanno limitato la tua azione esteriore, ma la tua volontà era corroborata dalla grazia per poter sempre corrispondere a quella chiamata iniziale: essere la Sposa di Cristo per il bene della Chiesa e della Società, essere luce, conforto e sostegno alle persone che incontravi. Grazie Suor Elisabetta del dono della tua vita che hai fatto al Signore: del tuo sorriso, della tua preghiera, dei sacrifici, noti completamente solo a Cristo Gesù, e che, insieme a te, giorno dopo giorno, abbiamo offerto per il bene della Chiesa e per le vocazioni Sacerdotali e religiose, affinché il Signore benedica l'amata Congregazione, l'Associazione degli Adoratori le famiglie, i bambini e i giovani. Con affetto e riconoscenza perenni, ricorderemo i tuoi esempi di bontà e dedizione: le consorelle, i familiari ed i parenti, i tanti amici con i quali hai condiviso tanti anni della tua vita li porteranno sempre nel cuore! Ci hai dato ancora una volta l'opportunità di comprendere che la vita è tale se si riceve e si offre quale dono, mediante lo Spirito di Amore che l'Eucarestia genera e vivifica nell'oggi e per l'eternità, alla quale speriamo di partecipare nella Festa senza fine insieme a te per sempre! Grazie Suor Elisabetta del dono della tua vita che hai fatto al Signore: del tuo sorriso, della tua preghiera, dei sacrifici, noti completamente solo a Cristo Gesù, e che, insieme a te, giorno dopo giorno, abbiamo offerto per il bene della Chiesa e per le vocazioni Sacerdotali e religiose, affinché il Signore benedica l'amata Congregazione, l'Associazione degli Adoratori le famiglie, i bambini e i giovani. Con affetto e riconoscenza perenni, ricorderemo i tuoi esempi di bontà e dedizione: le consorelle, i familiari ed i parenti, i tanti amici con i quali hai condiviso tanti anni della tua vita li porteranno sempre nel cuore! Ci hai dato ancora una volta l'opportunità di comprendere che la vita è tale se si riceve e si offre quale dono, mediante lo Spirito di Amore che l'Eucarestia genera e vivifica nell'oggi e per l'eternità, alla quale speriamo di partecipare nella Festa senza fine insieme a te per sempre!

UNA VISITA GRADITISSIMA

di Madre Veronica Brandi

Sabato 25 ottobre ultimo scorso abbiamo ricevuto la festosa visita di un gruppo di famiglie Riccionesi con i loro numerosi bambini. L'iniziativa è stata di un ex allievo di Suor Albina, Saul Bazzotti, che è sempre riconoscente a lei e alle consorelle per il periodo dell'infanzia trascorsa alla Scuola di Riccione. Saul con alcuni amici ha voluto farci questa graditissima sorpresa e per grazia di Dio hanno anche trovato una splendida giornata, in modo che abbiamo potuto godere della Creazione nella campagna ozzanese, sia per il cielo terso che per il clima mite.

I bambini, come era prevedibile, hanno scorrazzato per gli ampi spazi verdi che circondano il Convento, rallegrando con le loro voci argen-

tine tutto l'ambiente, mentre gli adulti si sono intrattenuti a colloquio con le Sorelle su temi educativi e sulla Scuola di Riccione, ora gestita dalla Karis Foundation, che ha raccolto l'eredità delle Suore Francescane Adoratrici nella missione di far crescere le nuove generazioni nell'educazione cristiana e, a Dio piacendo, portarla avanti il più a lungo possibile.

Ringraziamo Saul e i suoi amici per la loro cordiale visita e per l'allegria che hanno portato a noi Suore!



ESERCIZI SPIRITUALI TENUTI DA P. SILVERIO MONARI DELLA COMUNITA' DEI FIGLI DI DIO

di Donatella Tocco



Abbiamo concluso il mese di ottobre con una grande grazia: dal 27 al 30 abbiamo potuto partecipare agli Esercizi Spirituali tenuti da P. Silverio Monari, Sacerdote della Comunità dei figli di Dio fondata dal Servo di Dio Don Divo Barsotti, che ci ha parlato dell'azione dello Spirito Santo nei Sacramenti, in particolare dell'Eucaristia, della Confessione, dell'Unzione dei malati, e ha colto nelle Letture della Liturgia del giorno i vari spunti per approfondire il tema proposto da Madre Veronica Brandi.

È stata una bella occasione di approfondimento delle tematiche spirituali che trovano grande consonanza sia nella Venerabile Madre Maria Francesca Foresti che nel Servo di Dio Don Divo Barsotti: stare alla Divina Presenza. Chiamati alla



vita dall'Amore del Padre, cerchiamo di rispondere a questa chiamata e partecipando ai Sacramenti come Doni

prolungiamo questa donazione con l'Adorazione Eucaristica, che ci unisce a Cristo e tra di noi, in quell'unione che San Giovanni nel capitolo 17 esprime nella Preghiera Sacerdotale, che Madre Foresti, per divina ispirazione, fa recitare ogni giorno al termine della Santa Messa dalle sue figlie spirituali.

La risposta degli Adoratori all'invito a partecipare a questi Esercizi, che per la prima volta sono stati aperti anche all'esterno, è stata molto generosa e sentita, e in diversi hanno potuto godere della predicazione, che ha fornito anche spunti concreti di impegno personale per portare frutti spirituali e a fare il punto sul proprio cammino. Ringraziamo di cuore P. Agostino Ziino, Moderatore Generale della CfD che ha consentito questo incontro così speciale, anche per il carisma dei Fondatori della Congregazione delle Suore Francescane Adoratrici e della Comunità dei figli di Dio, che mostra un filo conduttore tra questi due mistici, evidentemente inseriti nel Santo Progetto di Dio nella Storia.

Concludo con il messaggio che P. Silverio ha voluto lasciare al termine dell'incontro.

“Carissimi Adoratori ringrazio vivamente tutti coloro che hanno partecipato agli Esercizi Spirituali e anche quelli che non hanno partecipato, ma che si dedicano all'Adorazione Eucaristica Riparatrice, fornendo un grandissimo servizio alla Chiesa Cattolica, attirando tutte le grazie del Cielo su questa realtà e sul popolo di Dio, in unione con le Suore Francescane Adoratrici che testimoniano il Carisma di Riparazione donato dalla Venerabile Madre Maria Francesca Foresti e continuano a offrire la vita e le preghiere perché si compia il Regno di Dio e la Sua Volontà. Vi benedico tutti e vi ricordo nella preghiera.”

(Padre Silverio)

Il 30 ottobre al termine degli Esercizi Spirituali le sorelle hanno rinnovato il loro voti.

16-18 OTTOBRE ASSISI, FOLIGNO, CASCIA, ROCCAPORENA, COLLEVALENZA



ELENA LALLI

Anche il pellegrinaggio d'autunno è ormai alle nostre spalle e posso tentare di fare un piccolo bilancio di questi giorni.

Assisi, la vedi da lontano, e subito pensi a Francesco, a Chiara, a questo mondo che parla di pace ma non sa, o non vuole sapere, cos'è la pace.



A Santa Maria degli Angeli ci ha accolti, in una cappelletta laterale, frate Aldo (si è presentato come ex attore), che ci ha parlato di Francesco e del suo amore per gli altri con una gioia che si esprimeva, oltre che nelle sue parole, nel suo volto e nei suoi occhi e nel suo sorriso...ecco la vera letizia! Ci ha fatto "vedere" l'amore di Francesco per gli altri nel suo gesto forse più eclatante: abbracciare e baciare un lebbroso, un "ultimo", uno "scartato" nel vero senso della parola.





Anche a Foligno, terra di sant'Angela, siamo stati portati alla scoperta di questa santa, per me abbastanza sconosciuta, da P. Luigi (mi sembra questo il suo nome). Di lei ho conservato questa bellissima frase, dettatale da Gesù e che lei riporta nel suo Libro:
“Voglio che tu giovi a tutti quelli che ti vedranno, a te penseranno e di te sentiranno parlare” (frase scolpita sulla parete dietro l’urna del-

la santa). **Questo il compito che lei ci lascia: essere testimoni dell’amore di Dio, sempre e dovunque, in ogni istante della nostra vita (e hai detto poco!).**





A Cascia ci aspettava Santa Rita, la santa degli impossibili, nella sua urna sopraelevata. La visita ai suoi luoghi nel convento, ancora in parte inagibile (e sembra lo sarà ancora a lungo) per i danni del terremoto del 2016; ci ha condotto al roseto, al pozzo vicino al quale si dice sia stata portata dai suoi santi protettori perché fosse accettata nel convento, alla vite secca, innaffiata a lungo per obbedienza.

Ecco, l'obbedienza e la fedeltà, parole che oggi forse fanno sorridere, considerate d'altri tempi, ma che ci danno la capacità di crescere e fortificarci. A Roccaporena, paese natale di Santa Rita, ci siamo immersi in un'atmosfera d'altri tempi: la casa natale, con la stanza in cui è nata, la chiesa in cui si è sposata, la casa maritale... la sua vita normale, ma fondata sull'amore verso Dio che le dette la forza, dopo la morte violenta del marito, di non volere vendetta, e la capacità di convincere la parte avversa a ritrovare la pace...sempre questa pace, che per noi è parola lontana, quasi desueta.

Ultima tappa Collevalenza: la liturgia dell'acqua, la confessione, la processione giubilare, la

Messa, in una chiesa gremita di pellegrini provenienti da ogni parte d'Italia, in cui ci siamo ancora sentiti parte di una comunità più grande, in una comunione di fede e di raccoglimento. La volontaria Marina, aggregata alle Suore di Madre Speranza, nel parlarci della Fondatrice e del suo percorso di fede, tra le altre cose, ha raccontato che, parlando con il suo confessore, una volta si era lamentata di non vedere amore intorno a sé, e il confessore le aveva risposto "Comincia tu, ad amare". È così, non possiamo aspettare che l'amore e la pace dimorino intorno a noi, se noi per primi non ci impegniamo ad amare, tutti e ognuno, di quell'amore che ci viene dalla consapevolezza di essere, noi, amati dal Signore.

Qualcuno ogni tanto dice che poi, in fondo, andiamo sempre negli stessi posti. Sì, è vero, spesso torniamo in luoghi già visitati e conosciuti, ma, se i luoghi sono gli stessi, noi non siamo gli stessi delle volte precedenti; altri



pensieri, altri avvenimenti, si sono succeduti nelle nostre vite, facendoci crescere, in bene o in male, e così diversi, noi, accogliamo parole sempre antiche e sempre nuove, che ci aiutano a crescere ancora, nella fede e nell'amore.

Ecco, mi sembra che filo conduttore di questo pellegrinaggio sia stato proprio l'amore, riscoperto attraverso le vite dei santi sulle cui orme abbiamo cercato di incamminarci.

A conclusione di tanto scrivere, mi è come sembrato che, nel viaggio di ritorno, noi fossimo già un po' diversi da quando eravamo partiti, con un po' più di amore gli uni verso gli altri, perché,





come dice papa Leone XIV, "l'amore vero si dà prima ancora che venga ricambiato. Non si fonda su ciò che riceve, ma su ciò che desidera offrire" (udienza del 6.8.2025).

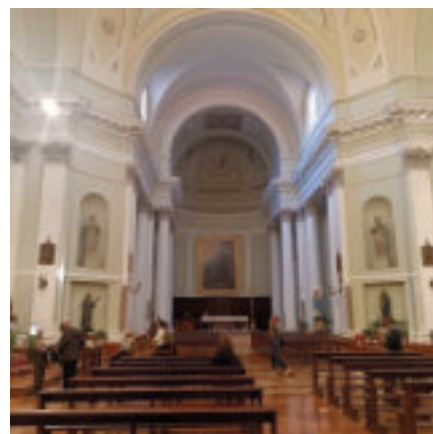
GRAZIA PAPPALARDO E GIORGIO CURCI.



Questo pellegrinaggio di Assisi, S. Rita, Madre Speranza è stato davvero pieno di emozioni, di gioia e preghiera e riflessione, che abbiamo vissuto insieme e ricevuto e condiviso con gli amici di Reggio Emilia. Ringraziamo sia io che mio marito Giorgio: nulla è per caso! Ringraziamo chi ci ha guidato in maniera particolare, Donatella, con Maria Teresa, e Padre Lorenzo Volpe per le spiegazioni spirituali, con la preghiera e tutti gli amici del Gruppo. È stata una bellissima esperienza di commozione e di preghiera, un abbraccio a tutti.

RITA NUGNES

Volevo ringraziare tutti voi per questo bellissimo pellegrinaggio, che mi ha riportato a Cascia dalla mia Santa protettrice e negli altri luoghi che ancora non conoscevo! È stata un'esperienza molto intensa e ricca di spiritualità, ma anche di condivisione tra noi! Grazie alla mia



amica Antonietta che mi ha fatto sapere di questo pellegrinaggio e grazie soprattutto a Donatella, Paola e padre Lorenzo!

SABRINA SECHI

Questo pellegrinaggio mi ha particolarmente colpito per la spiritualità intensa che si respira alla Porziuncola. Ho pienamente gioito come francescana della visita di questa piccola chiesa

tanto amata da San Francesco. Luogo importantissimo per S. Francesco che ottenne direttamente da Gesù e dalla Santissima Vergine l'indulgenza plenaria per le anime che vi sarebbero entrate. Il pellegrinaggio è poi proseguito a Foligno dove ho scoperto una santa a me non nota, Santa Angela, che visse seguendo le orme di S. Francesco. Sempre emozionante la visita al convento di Santa Rita a Cascia e la visita dei luoghi dove Santa Rita è vissuta a Roccaporena. Infine, Collevaleza al Santuario dell'Amore Misericordioso di Madre Speranza,



dove vivi la
g r a z i a
dell'Amore
Misericordioso che incontri nella visita silenziosa alla tomba della Madre, nella

contemplazione davanti al Crocifisso e nel bagno alle piscine.

PAOLA ABRAM

Come dopo ogni pellegrinaggio mi sento arricchita di nuovi doni spirituali. Abbiamo pregato intensamente, conosciuto nuovi Santi e in tutti i luoghi visitati ci siamo sentiti, dagli stessi, accompagnati nel nostro cammino. Bellissimi i Santuari e l'unione tra noi amici, pellegrini di Speranza. Grazie a tutti.

CINZIA GIACOMETTI E CLAUDIO PEDRAZZI

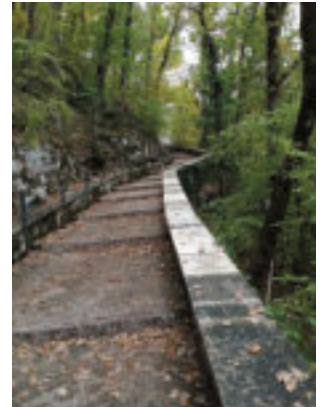
Oltre al clima di fraternità, abbiamo apprezzato gli incontri nei diversi luoghi con le guide 'estemporanee' che, dappertutto, testimoniano la presenza di Cristo e dei Cristiani. Da Frate Aldo a Santa Maria degli Angeli siamo stati invitati a chiedere la sapienza; penso che questo dono, cercare e scoprire il vero senso della realtà, sia necessario oggi come sempre, e forse ancora di più.

CLAUDIA CHIUSOLI

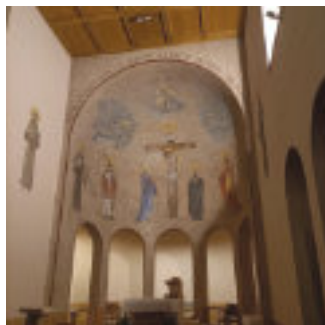
I luoghi di questo pellegrinaggio li avevo già conosciuti in altre occasioni, ma poter ritornarci è sempre una piacevole esperienza, che arricchisce spiritualmente. Ho partecipato con entusiasmo, e questo viaggio l'ho dedicato a chi con me non è potuto venire. Ho cercato di cogliere ogni momento di questo pellegrinaggio, destinando più tempo possibile alle mie semplici preghiere gli uni per gli altri. Devo dire però che anche la vostra compagnia è stata veramente molto gradita. Ringrazio tutti voi per aver trascorso questi giorni insieme con gioia.

DONATELLA TOCCO

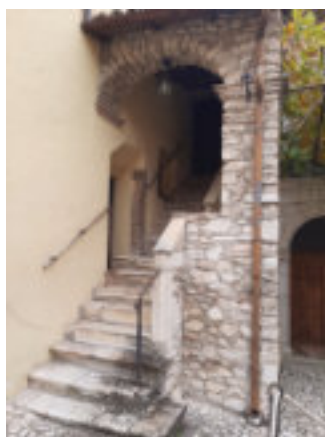
Concludo ringraziando i pellegrini per la partecipazione e il clima di profonda comunione che si è creata nel gruppo. Aggiungo che il significato dei pellegrinaggi che organizzo nei luoghi spirituali è per me un modo di fare apostolato, per poter accompagnare i fratelli che partecipano a lasciare per qualche giorno da parte la vita per lo più frenetica, che scorre a ritmi veloci e spesso non consoni al raccoglimento interiore, necessario per poter curare il nostro rapporto intimo con la SS. Trinità, con la Madonna e con tutto il Paradiso. Per questo mi piace condividere questi momenti di



immersione nel divino, dalla bellezza dei posti che visitiamo alla partecipazione alle funzioni religiose, alla condivisione delle preghiere, particolarmente della Liturgia delle Ore, la preghiera universale della Chiesa Cattolica, per poterci sentire sempre più uniti tra di noi e con Cristo. Mi ha fatto davvero tanto piacere la confidenza



di un pellegrino, 91 anni compiuti con grande freschezza, il quale mi ha riferito che, sebbene nella sua lunga vita abbia sempre pregato e praticato la fede, da quando viene in pellegrinaggio con noi ha potuto gustare



maggiormente la spiritualità e capire molte cose che prima nessuno gli aveva spiegato. Con questi pellegrinaggi del Gruppo di Preghiera di San Pio al nome di Madre Foresti cerchiamo di far comprendere meglio la chiamata alla santità che riceviamo con il Sacramento del Battesimo, che ci impegna a vivere come figli di Dio e come Cristo stesso: Re, Sacerdoti e Profeti. Devo anche dire che nei nostri pellegrinaggi sentiamo davvero viva e presente la vicinanza dei nostri Santi protettori, che ci accompagnano nelle varie destinazioni e che intercedono per noi, in modo che il Signore ci concede sempre tante grazie e anche quando le mete sono le stesse, possiamo gustare come Gesù fa nuove tutte le cose!





Carissimi Adoratori e amici,

Grazie all'impegno di tanti di voi, l'Associazione degli "Amici di Madre Maria Francesca Foresti" ha raggiunto un ambito traguardo:

L'Adorazione Continua, giorno e notte 7 giorni su 7, con l'intento di vivere più intensamente la vita cristiana in un rapporto pieno di fede e di amore verso il Signore.

Impegniamoci sempre a diffondere tale opportunità, proponendo ad amici e conoscenti un incontro anche telefonico con i referenti degli Adoratori stessi, per poter giungere all'Adorazione Perpetua, il sogno della Venerabile Madre Maria Francesca Foresti.

Un grande grazie a tutti!

Referenti gruppo Adoratori:

Luciana Bandini 3880443312 – Donatella Tocco 3341763643

L'Associazione Amici di Madre Francesca Adoratori della Santissima Eucaristia ha la sua sede a Maggio di Ozzano. Nel 2016 S. Em. Card. Matteo Maria Zuppi ha dato nuovo impulso all'Associazione, favorendo così la diffusione del carisma tipico della Congregazione delle Suore Francescane Adoratrici fondata dalla Venerabile Madre Maria Francesca Foresti.

Tale Associazione animata dalle Suore e dai laici è aperta a tutti i fedeli che desiderano, attraverso l'Adorazione

Eucaristica e gli incontri di Catechesi sulla S. Messa e i Sacramenti, vivere autenticamente e consapevolmente la vita cristiana.

Ad oggi, l'Adorazione è continua, diurna e notturna, tutti i giorni della settimana, con vera gioia di tanti provenienti anche da distanze considerevoli (Bologna, San Lazzaro, Castenaso, Budrio, Castel San Pietro, Castel Guelfo). Stiamo giungendo all'Adorazione Perpetua, lodiamo il Signore per tutti i Suoi Benefici!